

POLICY SUI PRINCIPI FONDANTI IN MATERIA DI MOLESTIE SESSUALI, SFRUTTAMENTO E ABUSO E ALTRE QUESTIONI DI SAFEGUARDING

Policy per tutto lo staff, chi collabora e chi rappresenta l'organizzazione

Contenuto

1. L'APPROCCIO SHEA E SAFEGUARDING DI ACTIONAID	3
1.1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE	5
2. RUOLI E RESPONSABILITÀ	6
2.1 IL SEGRETARIO GENERALE	6
2.2 LINE MANAGERS:	7
2.3 SHEA E SAFEGUARDING FOCAL POINT	7
2.4 PANEL DI GESTIONE SHEA & SAFEGUARDING	8
2.5 PEOPLE, DEVELOPMENT & SAFEGUARDING, COMPLIANCE E LEGAL	8
3. LE POLICIES SHEA E SAFEGUARDING DI AA ITALIA	9
CHILD SAFEGUARDING POLICY	9
POLICY SULLA PROTEZIONE DALLO SFRUTTAMENTO E DALL'ABUSO SESSUALE (PSEA)	9
MOLESTIE SESSUALI, SFRUTTAMENTO E ABUSO (SHEA) IN AMBITO LAVORATIVO	10
4. CICLO DI VITA DELLO STAFF	11
5. PROGRAMMI SICURI	11
6. COME EFFETTUARE UNA SEGNALAZIONE SHEA	11
6.1 SEGNALAZIONI E APPROCCIO INCENTRATO SULLE PERSONE SOPRAVVISSUTE DI ACTIONAID	13
7. GESTIONE DI RAPPORTI COMPLESSI SHEA E SAFEGUARDING	15
8. RISPONDERE ALLE SEGNALAZIONI	19
8.1 PROCESSO DI GESTIONE DEI SINGOLI INCIDENTI	19

9. RITORSIONE CONTRO DENUNCIANTI, VITTIME E TESTIMONI	21
10. SEGNALAZIONI FALSE O TENDENZIOSE	21
11. RISERVATEZZA.....	22
12. OPZIONI DI SUPPORTO	22
APPENDICE 1 – DEFINIZIONI	23
APPENDICE 2 – RUOLI E RESPONSABILITÀ DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI	28

1. L'approccio SHEA e Safeguarding di ActionAid

ActionAid si impegna a lavorare con gli altri per porre fine all'ingiustizia e sradicare la povertà, e per costruire un mondo che sostenga i diritti e la dignità di tutti. Riconosciamo che per lavorare con integrità dobbiamo "praticare quel che predichiamo" e garantire che chiunque entri in contatto con ActionAid sia protetto da qualsiasi forma di ingiustizia, discriminazione o abuso. **Safeguarding si riferisce alle policy e ai processi che l'organizzazione mette in atto per prevenire e rispondere ai danni provocati dallo staff o da coloro che lavorano per nostro conto.**

Le politiche SHEA e di Safeguarding di ActionAid hanno come base il [Codice di Condotta ActionAid Italia](#) così come **l'approccio di leadership femminista**, che a loro volta vanno a rafforzare.

ActionAid si impegna a prevenire qualsiasi forma di molestie sessuali, sfruttamento e abuso (compresi gli abusi sui minori e gli adulti a rischio) e a rispondere in modo deciso qualora si verificassero situazioni di questo tipo.

I casi di SHEA e Safeguarding sono radicati in forme di squilibrio di potere, in particolare di genere e sessuale. I movimenti #metoo e #aidtoo degli ultimi anni ci hanno mostrato come anche chi lavora con organizzazioni del terzo settore possa detenere un maggiore potere e privilegio sugli altri ed altre; pertanto, ActionAid si impegna a fare tutto il possibile per evitare che staff/rappresentanti abusino del proprio potere e privilegio.

ActionAid considera qualsiasi forma di violenza sessuale come una grave violazione dei diritti umani. Non tolleremo che il nostro staff o altri che rappresentano¹ l'organizzazione compiano qualsiasi atto di molestie sessuali, sfruttamento o abuso nei confronti di coloro con i quali entriamo in contatto attraverso il nostro lavoro.

Tolleranza zero significa che ActionAid prenderà in considerazione e agirà rispetto a tutti i casi sollevati, garantirà supporto a tutte le persone interessate e imparerà da ogni singolo caso, così che non possa ripetersi.

Riconosciamo che le forme di violenza sessuale e di genere colpiscono in modo particolare le donne e le ragazze ma il nostro lavoro riconosce altresì l'impatto sui bambini, gli uomini, le persone e la comunità transgender e le persone che non si identificano con nessuno dei due generi o con entrambi.

Ci impegniamo a lavorare con gruppi marginalizzati, oppressi e difficili da raggiungere, riconoscendo l'impatto della violenza sessuale sulle persone che vivono in povertà, sulle

¹ Altri rappresentanti che lavorano con ActionAid includono (ma non sono limitati a) partner, volontari (compresi i membri del consiglio e dell'assemblea), consulenti, fornitori/partner, stagisti, visitatori/donatori, e altre persone che agiscono come rappresentanti di ActionAid, e altre persone che operano in nome di ActionAid.

persone della comunità LGBTQIA+² e sulle persone di diverse etnie, religioni, classe e abilità a seconda dei contesti. Ascolteremo e impareremo dalle persone coinvolte e lavoreremo così che il nostro approccio SHEA e Safeguarding possa sostenere il lavoro che svolgono per promuovere i propri diritti e vivere la vita con dignità.

In linea con i principi di leadership femminista, promuoveremo l'intersezionalità riconoscendo le esperienze differenti ma interconnesse di gruppi diversi e ci impegneremo per non aggravare potenziali danni a loro carico. Inoltre, ci impegneremo per assicurarci che il nostro approccio sia antirazzista, inclusivo e sicuro per tutti/e.

Riconoscendo la possibilità che alcuni membri di staff e altri rappresentanti di ActionAid possano usare la loro posizione di potere per scopi personali, sfruttando la fiducia riposta in loro per danneggiare gli altri, dobbiamo fare tutto il possibile per ridurre questa probabilità e rispondere in modo rapido e adeguato. In linea con l'approccio incentrato sulle persone sopravvissute, tutte le segnalazioni saranno prese in considerazione, garantendo la centralità delle persone ed il loro supporto durante tutto il processo³.

In ambito SHEA e Safeguarding, si tratta di ripensare l'approccio del nostro settore al lavoro umanitario e di sviluppo. Dobbiamo mettere in discussione la cultura che noi stessi creiamo e perpetuiamo e sfidare le norme e le strutture di potere inerenti al nostro lavoro. In tal modo, possiamo creare nuovi approcci radicali che contribuiscono a garantire che i nostri comportamenti, la nostra cultura di lavoro e processi non causino deliberatamente o inavvertitamente danni. ActionAid si impegna a:

- Creare una **cultura del lavoro sicura** che sostenga i diritti e la dignità di tutti, fondata sui valori e sulla missione di ActionAid Italia, delineati nel nostro Codice di Condotta e nel nostro approccio alla Leadership Femminista.
- In linea con l'approccio **femminista intersezionale**, assicurare che il nostro lavoro SHEA e Safeguarding si nutra continuamente della voce e dell'esperienza dei gruppi emarginati e oppressi e sfidi i sistemi di potere vessatori.
- Garantire che il nostro approccio sia **incentrato sulle persone sopravvissute**. Ci impegniamo a sostenere il potere e la dignità delle persone sopravvissute rispettando il loro diritto alla riservatezza e a prendere decisioni su ciò che accade loro, laddove sicuro e appropriato.
- Dimostrare **tolleranza zero** rispetto alle molestie sessuali, allo sfruttamento e agli abusi e ad altre questioni in ambito Safeguarding:

² <https://www.treccani.it/enciclopedia/lgbt/>

³ AA sceglie di utilizzare il termine "persone sopravvissute" per indicare le persone che hanno subito atti di abuso, sfruttamento o molestia sessuale in quanto il termine "vittima" può essere depotenziante. Le persone che hanno subito atti di molestia sessuale, sfruttamento e abuso possono comunque scegliere di utilizzare il termine che preferiscono. AA lavorerà con tutte le persone coinvolte in casi SHEA per garantire che i diritti di tutti e tutte siano sempre rispettati.

- Garantendo che tutte le accuse di molestie sessuali, sfruttamento e abuso e altre questioni di Safeguarding siano affrontate in modo tempestivo, deciso e attento alle persone sopravvissute.
- Garantendo l'incorporazione del **nostro approccio SHEA e Safeguarding** in ogni aspetto del nostro lavoro - da come assumiamo staff, a come costruiamo *capacity*, al modo in cui i nostri programmi sono disegnati ed implementati - in modo da difendere i diritti di tutti di vivere e lavorare con integrità, liberi dalla violenza e da situazioni di pericolo.

1.1. Scopo e campo d'applicazione

Lo scopo di questa Policy è quello di definire l'approccio di ActionAid su molestie sessuali, sfruttamento e abuso (SHEA) e altre aree di Safeguarding (compresi gli abusi sui minori e gli adulti a rischio). Tutto lo staff e gli altri rappresentanti devono assorbire questa Policy generale, insieme al Codice di Condotta di ActionAid e fare riferimento alle tre policies principali descritte qui di seguito per informazioni più dettagliate e come guida per l'implementazione di SHEA e Safeguarding.

ActionAid riconosce che diverse forme di violenza sessuale e abuso di potere si intersecano e si influenzano reciprocamente; tuttavia, al fine di meglio identificare e affrontare i diversi modi in cui questi abusi di potere si manifestano, abbiamo sviluppato **tre policy distinte** che tutto lo staff e gli altri rappresentanti sono tenuti a rispettare:

- **Child Safeguarding Policy**
- **Policy sulla protezione dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale (PSEA)**
- **Molestie sessuali, sfruttamento e abuso (SHEA) in ambito lavorativo**

La seguente tabella mostra la tipologia di casi diversi e la policy di riferimento:

Tipo di caso	Policy di riferimento
Comportamento dannoso da parte di staff/rappresentanti nei confronti di altro staff/rappresentanti	Molestie sessuali, sfruttamento e abuso (SHEA) in ambito lavorativo
Comportamento dannoso nei confronti di minori e giovani	Child Safeguarding Policy
Comportamento dannoso nei confronti di destinatari/e e comunità, inclusi/e adulti/e a rischio	Policy sulla Protezione dallo Sfruttamento e dall'Abuso Sessuale
Bullismo e molestia	Policy di Whistleblowing e Policy Internazionale sul Bullismo
Condotta illecita o impropria e atti illeciti inclusi, ma non limitati a frode, attività criminale o errori giudiziari	Policy di Whistleblowing
Denuncia di traffico di esseri umani o schiavitù moderna	Policy internazionale "AAI Anti-Slavery and Human Trafficking Policy"

Questa policy è vincolante per tutti gli uffici e luoghi di lavoro in cui AA opera, nel rispetto

delle legislazioni nazionali; se la Policy è migliorativa rispetto alla normativa nazionale, la Policy prevarrà.

In linea con il codice di condotta di ActionAid, questa policy è vincolante sia durante sia al di fuori dell'orario di lavoro e in tutti gli ambiti della vita di un membro dello staff.

2. Ruoli e responsabilità

Tutti/e noi siamo responsabili di creare un ambiente lavorativo sicuro e di garantire la sicurezza delle persone con cui veniamo in contatto. Di seguito sono elencati una serie di comportamenti positivi che tutto lo staff/rappresentanti sono sempre chiamati a rispettare e di comportamenti che lo staff deve invece evitare.

La policy elenca delle ulteriori responsabilità che alcuni ruoli hanno in ambito di SHEA e Safeguarding.

I membri dello staff/ altri rappresentanti **devono**:

- Supportare la creazione di un ambiente di lavoro sicuro, relazionandosi con tutte le persone con cui si viene in contatto con gentilezza, decenza e rispetto.
- Dare l'esempio sia durante che al di fuori dell'orario lavorativo facendo propri i valori di ActionAid e aderendo alle policies di SHEA e Safeguarding e al Codice di Condotta di ActionAid.
- Segnalare possibili casi di SHEA e Safeguarding (es. danni nei confronti di una persona) o rischi (es. nel lavoro prammatico) al proprio Focal Point il prima possibile.
- Se hai subito dei danni in prima persona, puoi decidere se, quando e come segnalarlo a qualcuno. Se scegli di condividere con ActionAid la tua esperienza, ti daremo il supporto richiesto.

Questa è una parte dell'approccio incentrato sulle persone sopravvissute di ActionAid.

I membri dello staff/ altri rappresentanti **non devono**:

- Molestare, sfruttare o abusare sessualmente alcuna persona con cui si viene in contatto attraverso il lavoro di ActionAid.
- Creare un'ambiente che viola la dignità e i diritti degli altri, sia online che offline.
- Scoraggiare altre persone dal segnalare o sollevare accuse false o tendenziose.

2.1 Il Segretario Generale

Il Segretario Generale **deve**:

- Creare un ambiente di lavoro dove staff e altri/e si sentano in grado di sollevare delle segnalazioni senza temere ripercussioni, dando l'esempio sia durante che al di fuori dell'orario di lavoro e promuovendo le policies globali di SHEA e Safeguarding.
- Assicurarsi che ci sia uno Shea e Safeguarding Focal Point che abbia passato un processo di selezione, sia adeguatamente formato, lavori per aumentare la consapevolezza sul tema e agisca per raccogliere e gestire segnalazioni e reclami.
- Avere la responsabilità complessiva per i casi di SHEA e Safeguarding e assicurarne una gestione sicura supportando il Focal Point e il Panel di Gestione nel riportare i casi al Global SHEA and Safeguarding Team, garantendone la collaborazione nelle azioni di

follow-up e assicurandosi che tutte le azioni intraprese siano in linea con le policy globali e la legislazione nazionale, che le persone sopravvissute siano supportate, che le necessarie procedure disciplinari siano implementate per i membri dello staff che violano le policies globali e che la trasmissione delle informazioni verso donatori sia gestita in linea con le *Donor Reporting SOPs*. Deve inoltre assicurare lo staff/rapresentanti che le policies vengano applicate a tutti/e allo stesso modo e che tutte le segnalazioni siano prese in considerazione indipendentemente dalla posizione del membro dello staff interessato.

- Garantire un budget adeguato a sostenere le attività SHEA e Safeguarding.
- Non intraprendere relazioni romantiche o sessuali con alcun membro dello staff di ActionAid o altro rappresentante.

2.2 Line Managers:

I/le Line Managers **devono**:

- Garantire un ambiente di lavoro sicuro per la loro area di responsabilità, dove SHEA e Safeguarding sono integrate e tutti/e si sentono in grado di effettuare una segnalazione senza il timore di ripercussioni.
- Garantire che le persone nella loro linea di management siano selezionate in maniera sicura e in linea con gli standard di selezione sicura, che ricevano un induction e ulteriori training sulle policies di SHEA e Safeguarding, che sappiano come segnalare e che siano incoraggiate a farlo.
- Supportare i membri dello staff che segnalano un caso SHEA e coadiuvare la Safeguarding Focal Person e il Panel di Gestione nell'affrontare qualsiasi segnalazione.
- Assicurarsi che la negligenza o il comportamento negativo dello staff nella loro linea di management sia messo in discussione, al fine di creare un ambiente di lavoro sicuro e prevenire danni SHEA.
- Assicurarsi che tutti i processi, le procedure e le attività siano progettati e implementati minimizzando i rischi dello staff e di altri/e e includendo l'approccio di Safeguarding e sulla sicurezza.

2.3 SHEA e Safeguarding Focal Point

Lo SHEA e Safeguarding Focal Point **deve**:

- Lavorare a stretto contatto con il Global SHEA e Safeguarding Team per sviluppare competenze e presidi e condividere gli insegnamenti del proprio lavoro (es. partecipando a training e portando avanti attività).
- Lavorare con il Panel di Gestione e altri/e per creare un ambiente di lavoro sicuro dove tutti/e si sentano a proprio agio nel segnalare ed dove esista un impegno diffuso su SHEA e Safeguarding.
- Progettare interventi formativi e sessioni di sensibilizzazione per tutto lo staff sulle policy di SHEA e Safeguarding e lavorare con l'unità di People, Development and

Safeguarding (da ora PDS) e i/le Line Manager per assicurarsi che tutto lo staff riceva delle induction su questo tema.

- Collaborare con le altre figure indicate per garantire che i valori, gli impegni e le procedure stabiliti in questa policy siano incorporati in tutti i programmi e tutte le attività di ActionAid e in quelle dei nostri partner.
- Supportare la gestione dei casi di SHEA e Safeguarding segnalandole al Global SHEA e Safeguarding Team, lavorando con il team internazionale per gestire il caso, garantendo che tutte le azioni intraprese siano in linea con le policies globali e la legislazione nazionale, che le persone sopravvissute ricevano supporto e che la trasmissione delle informazioni ai donatori sia gestita in linea con le *Donor Reporting SOPs*.
- Assicurarsi che questa policy sia accessibile a tutti/e e sia esposta nei punti nevralgici dell'ufficio e online.

2.4 Panel di Gestione SHEA & Safeguarding

Il Panel di Gestione **deve sempre:**

- Lavorare con il SHEA e Safeguarding Focal Point per costruire *capacity* su SHEA e Safeguarding, integrare prassi sicure all'interno dell'organizzazione e gestire i casi.
- Lavorare con gli/le altri/e per assicurare che le policies di SHEA e Safeguarding siano integrate in tutti i programmi e le attività di ActionAid e dei nostri partner.
- Lavorare con il SHEA e Safeguarding Focal Point e il team internazionale per gestire le segnalazioni relative alle molestie sessuali, sfruttamento e abuso e garantire che la gestione dei casi sia conforme all'approccio di SHEA e Safeguarding, che sia portata a termine nei tempi prestabiliti e che sia sempre allineata all'approccio femminista e incentrato sulle persone sopravvissute.

2.5 PDS, Compliance e Legal

I/le colleghi/e delle People, Development & Safeguarding **devono:**

- Collaborare con gli/le altri/e per creare un ambiente di lavoro sicuro, integrando le policies di SHEA e Safeguarding nel ciclo di vita dello staff, compresa la selezione, le induction, lo sviluppo delle performance e l'uscita.
- Collaborare con lo SHEA e Safeguarding Focal Point per garantire che questa policy sia accessibile e sempre aggiornata.
- Collaborare con lo SHEA e Safeguarding Focal Point e il Panel di Gestione per affrontare eventuali segnalazioni relative a molestie sessuali, sfruttamento e abuso, fornendo appropriata consulenza garantendo che tutte le policies e i processi AA pertinenti vengano seguiti correttamente durante tutto il processo di gestione delle segnalazioni.
- Dare un esempio positivo sia in servizio che fuori servizio.

3. Le Policies SHEA e Safeguarding di AA Italia

3.1 Child Safeguarding Policy

Lo scopo di questa policy è quello di garantire che siano in atto procedure per **proteggere tutte le bambine e i bambini** da azioni che li mettano a rischio di abuso o sfruttamento, perpetrati da qualsiasi membro di staff o altri rappresentanti. Questa policy evidenzia il nostro approccio rispetto alla tutela dei minori, fornendo una guida dettagliata sulle aree fondamentali tra cui la raccolta dei contenuti, meccanismi di segnalazione e altro.

In particolare:

- **ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di intraprendere qualsiasi tipo di attività sessuale con i bambini** (definiti come chiunque abbia meno di 18 anni, o più grandi se così specificato dalla legge locale). La presunzione di maggiore età legata all'aspetto non è una scusante.
- ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di mettere in atto o promuovere **qualsiasi forma di comportamento offensivo, di sfruttamento o dannoso** nei confronti dei bambini.

Tutto lo staff e gli altri rappresentanti hanno il dovere di tutelare i diritti dei bambini e di garantire che il nostro approccio SHEA e Safeguarding sia integrato in tutti gli ambiti del nostro lavoro. Ogni aspetto del nostro lavoro deve essere svolto in modo da garantire i diritti, la dignità e l'empowerment dei bambini. Ci relazioneremo con i bambini in un modo da riconoscere il loro libero arbitrio, la loro individualità e il loro valore e lavoreremo con loro per garantire che non siano semplicemente al sicuro da danni, ma sicuri di realizzare i loro diritti ed essere agenti attivi di cambiamento.

3.2 Policy sulla Protezione dallo Sfruttamento e dall'Abuso Sessuale (PSEA)

La policy ha lo scopo di garantire l'esecuzione di procedure per proteggere beneficiari (o right holders) e le comunità con cui collaboriamo, compresi gli/le adulti/e a rischio, da abusi sessuali o sfruttamento causati da qualsiasi membro di staff o di altri rappresentanti.

Con il termine "adulti a rischio", ActionAid definisce qualsiasi persona al di sopra dei 18 anni che per fattori fisici, sociali, economici, ambientali o altri, può essere più esposta ad atti di abuso, sfruttamento o altri danni – in particolare sfruttamento e abuso sessuale⁴.

In particolare:

⁴ Safeguarding si applica ad un adulto che:

- Necessita di assistenza aggiuntiva e supporto
- Sta subendo o è a rischio di subire abuso o incuria
- A causa delle necessità di cura e supporto è impossibilitato/a a proteggere sé stesso/a da atti di abuso o incuria.

- **ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di compiere qualsiasi forma di attività sessuale con i/le rights-holders** (persone direttamente coinvolte in attività di progetto)
- ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di intraprendere **qualsiasi atto di abuso, sfruttamento o altri comportamenti dannosi** nei confronti di rights-holders.
- **Non sono vietate le relazioni o attività sessuali con membri della comunità che non siano beneficiari** (ovvero, che non ricevono assistenza diretta da ActionAid o non sono direttamente coinvolti in attività di programma). Tuttavia, lo staff e gli altri rappresentanti devono comunque garantire che il rapporto non sia e non possa essere percepito come di sfruttamento o di abuso. Tali casi devono essere portati all'attenzione del Segretario Generale e/o al Shea e Safeguarding Focal Point nazionale per gestirne i potenziali rischi.
- **ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di acquistare prestazioni di natura sessuale** in linea con i [Principi fondamentali IASC](#). ActionAid non emette giudizi sui/sulle sex workers. Riconoscendo il maggior rischio di sfruttamento e abuso sessuale, questa attività viola il Codice di Condotta e le Policies di ActionAid.
- Tutto lo staff e gli altri rappresentanti hanno il dovere di **proteggere i beneficiari e le comunità con cui lavoriamo**, inclusi gli adulti a rischio, e garantire che l'approccio SHEA e Safeguarding di ActionAid sia integrato in tutte le aree del proprio lavoro. Ogni aspetto del nostro lavoro deve essere svolto in modo da garantire i diritti e la dignità dei rights-holders, dei membri della comunità e degli adulti a rischio. Ci impegniamo a lavorare con loro per garantire che non siano semplicemente al sicuro da danni, ma sicuri di realizzare i loro diritti ed essere agenti attivi di cambiamento.

3.3 Molestie Sessuali, Sfruttamento e Abuso (SHEA) in Ambito Lavorativo

Lo scopo di questa policy è quello di garantire che ActionAid supporti la creazione di un ambiente di lavoro sicuro e che siano in atto procedure per proteggere lo staff e gli altri interlocutori da qualsiasi forma di molestie sessuali, sfruttamento e abuso da parte di qualsiasi membro di staff o da altri rappresentanti.

In particolare:

- Lo staff e altri rappresentanti hanno il dovere di **creare un ambiente di lavoro sicuro** che rispetti la dignità e i diritti di tutti/e.
- Allo staff e ad altri rappresentanti è severamente vietato compiere **qualsiasi forma di molestia sessuale, sfruttamento o abuso** nei confronti di chiunque vengano in contatto per motivi lavorativi. ActionAid si impegna a garantire che tutto lo staff e i rappresentanti di ActionAid possano operare in un ambiente in cui non siano semplicemente al sicuro da danni, ma sicuri per esercitare i propri diritti e lavorare con dignità.
- ActionAid vieta allo staff e ad altri rappresentanti di ActionAid di intraprendere relazioni

sessuali e/o sentimentali **con persone che gestiscono o supervisionano** o sono nella loro linea di management.

- Riconoscendo lo squilibrio di potere tra donatori ed enti finanziati e il rischio che questo potere sia strumentalizzato, ActionAid **vieta allo staff di compiere attività sessuali con i membri dello staff di un'organizzazione partner**, laddove possa rappresentare un abuso di potere.
- **ActionAid non vieta le relazioni tra staff**, fatto salvo le regole e gli elementi sopra citati. Se questo dovesse verificarsi, è fatta richiesta di comportarsi in maniera professionale e condurre la relazione in modo che non influisca sull'ambito lavorativo.

4. Ciclo di vita dello staff

Al fine di creare un ambiente lavorativo sicuro è necessario integrare SHEA e Safeguarding all'interno del ciclo di vita dello staff. Pertanto, AA si assicura che il processo di selezione avvenga in modo sicuro, che lo staff riceva un'induction sui temi di SHEA e Safeguarding, che le preoccupazioni riguardo alla performance e al comportamento dello staff siano affrontate tempestivamente e che le opportune referenze siano verificate.

Per più informazioni sui processi di selezione sicuri, fare riferimento alla Child Safeguarding Policy, la Policy sulle Molestie Sessuali, Sfruttamento e Abuso in ambito lavorativo e la Policy sulla Protezione dallo Sfruttamento e Abuso.

5. Programmi sicuri

Abbiamo il dovere di garantire che i nostri programmi e processi siano sicuri, per evitare che il nostro staff o altri rappresentanti possano causare danni o creare situazioni di rischio per sé stessi e per le altre persone con cui vengono in contatto.

Tutti i programmi e altre attività (es. eventi, riunioni, campagne) devono includere considerazioni in ambito SHEA e Safeguarding nella progettazione, implementazione e monitoraggio. Questo sarà reso possibile attraverso l'integrazione di procedure di individuazione e gestione del rischio, garantendo che lo staff e altri rappresentanti siano a conoscenza delle Policies e dell'approccio SHEA e Safeguarding, nonché dei canali di segnalazione disponibili.

6. Come effettuare una segnalazione SHEA

Il Codice di Condotta afferma che è un dovere e una responsabilità di tutto lo staff e degli altri rappresentanti di segnalare qualsiasi caso o sospetto caso di molestia sessuale, sfruttamento e abuso. La mancata segnalazione è una violazione del Codice di Condotta di ActionAid e della presente Policy e potrebbe portare ad azioni disciplinari.

Il pubblico (qualunque persona esterna ad ActionAid) può effettuare una segnalazione che riguardi lo staff di ActionAid utilizzando le procedure descritte di seguito o facendo riferimento alla Policy Fondante Reclami e Procedure presente sul sito di ActionAid **www.actionaid.it/chisiamo/missione-valori**. Se la segnalazione non riguarda lo staff di ActionAid, l'organizzazione ragionerà su come rispondere in modo sicuro (compresa la possibilità di riferirsi ad agenzie esterne) e intraprenderà qualunque azione nell'interesse della persona sopravvissuta.

Se un membro dello staff, chi collabora o rappresenta AA pensa che sia in atto o ci sia il rischio di abuso, sfruttamento, molestia **deve segnalarlo immediatamente**.

Gli individui non sono obbligati a segnalare la propria esperienza di molestie sessuali, sfruttamento o abusi, in linea con l'approccio incentrato sui sopravvissuti di ActionAid.



Le segnalazioni possono essere effettuate via e-mail, telefono o di persona tramite uno dei seguenti canali:

- Casellina di posta dedicata ad accesso riservato: safeguarding.ita@actionaid.org
- Segretario Generale di ActionAid Italia
- SHEA e Safeguarding Board Lead (Presidente) del Paese
- Shea e Safeguarding Focal Point Nazionale
- Head of Compliance & Governance Department
- Il/la proprio/a Line Manager
- Un membro dello staff dell'unità People, Development and Safeguarding

Se lo staff o il rappresentante di ActionAid ha preoccupazioni circa l'invio della segnalazione a livello nazionale o se ha dubbi relativi alla gestione del processo a livello nazionale, può fare riferimento direttamente a:

- ActionAid Global SHEA e Safeguarding Team: safeguarding@actoinaid.org
- Whistleblowing ActionAid International: whistleblowing@actionaid.org

- Piattaforma [ODV - Organismo di Vigilanza](#) (è possibile scegliere se effettuare una segnalazione in forma anonima)

Tutto lo staff/altri rappresentanti sono tenuti a segnalare se:

- Un/a beneficiario/a o un membro della comunità afferma che lui/lei o qualcun altro stia vivendo o rischi di subire abusi o sfruttamento sessuale, **sia effettuati dallo staff sia dai rappresentanti di ActionAid**, o da altri.
- Un membro dello staff o un altro rappresentante sospetta che qualcuno **collegato ad ActionAid** compia o stia per compiere atti di sfruttamento sessuale o abuso nei confronti dei/delle right holders, dei membri della comunità o di altri/e.
- Un membro dello staff o un altro rappresentante sospetta che **qualcuno/a esterno/a ad ActionAid** (ad esempio un insegnante o un leader della comunità) compia o stia per compiere atti di sfruttamento sessuale o l'abuso nei confronti dei/delle right holders, dei membri della comunità o di altri/e.

ActionAid si impegna a creare una cultura lavorativa in cui tutti/e si sentano sicuri di segnalare. Se un membro dello staff o un altro rappresentante di ActionAid **non segnala** un incidente o un sospetto viola il Codice di Condotta e potrebbe essere sottoposto ad un procedimento disciplinare.

L'obbligo di segnalazione non si applica alle persone sopravvissute che possono decidere se, quando e come segnalare.

Le persone esterne ad ActionAid possono presentare una segnalazione utilizzando i canali sopra-descritti, oppure fare riferimento alla Procedura Reclami Esterni. Se la segnalazione non riguarda ActionAid, l'organizzazione ragionerà sulle modalità di risposta più adatte e sicure. Il SHEA e Safeguarding Focal Point collabora e si confronta con Global SHEA e Safeguarding Team sulla gestione dei casi.

Il Segretario Generale, attraverso le funzioni dedicate, collaborerà con il Global SHEA and Safeguarding Team per garantire che donatori e altri (es. partner) siano opportunamente informati di casi e segnalazioni SHEA e Safeguarding, in linea con le *Donor Reporting SOPs*. Qualsiasi violazione delle SOPs sarà riportata al Segretario Generale per eventuali provvedimenti.

6.1 Segnalazioni e approccio incentrato sulle persone sopravvissute di ActionAid

In linea con il Codice di Condotta, se qualcuno teme che una persona sia stata o sia a rischio di essere abusata, sfruttata o danneggiata in qualsiasi modo deve segnalarlo immediatamente secondo le procedure sopradescritte. **Tuttavia, in linea con l'approccio incentrato sulle persone sopravvissute, queste non sono obbligate a segnalare la propria esperienza di molestie sessuali, sfruttamento o abuso.**

Ci possono essere situazioni in cui ActionAid ha il dovere di rispondere anche se la persona sopravvissuta/denunciante non vuole intraprendere alcuna azione. Queste verranno gestite caso per caso e la decisione sarà presa dal Panel di Gestione, in collaborazione con il Global

SHEA e Safeguarding Team, assicurandosi che la sicurezza e il benessere della persona sia la priorità.

ActionAid garantirà che la sicurezza, la dignità e i diritti delle persone sopravvissute siano rispettati in ogni momento. Ci impegniamo a svolgere indagini che proteggano i diritti di tutte le parti coinvolte, con particolare attenzione alla persona sopravvissuta e al soggetto segnalato.

7. Gestione di rapporti complessi SHEA e Safeguarding

NATURA DELLA SEGNALAZIONE	DA SEGNALARE A	RISPOSTA
<p>Accuse relative allo staff di un'organizzazione partner</p>	<p>SHEA e Safeguarding Focal Person/Panel di Gestione</p>	<p>Le preoccupazioni relative allo staff di un'organizzazione partner devono essere segnalate allo SHEA & Safeguarding Focal Point Nazionale o al Panel di Gestione. I casi che riguardano danni causati da un'organizzazione partner nei confronti di un membro dello staff di ActionAid o altro rappresentante saranno gestiti tramite un processo congiunto. Se la collaborazione con il partner non fosse possibile, il caso sarà gestito da ActionAid.</p> <p>ActionAid supporterà il partner nella gestione della segnalazione, qualora quest'ultimo non avesse le risorse per rispondere. Se ActionAid teme che una segnalazione sia stata gestita in modo inappropriato o inadeguato da un partner si considererà l'opzione di porre fine alla partnership.</p>
<p>Accuse relative allo staff di un'altra ong internazionale (INGO)</p>	<p>SHEA e Safeguarding Focal Person/Panel di Gestione</p>	<p>Le preoccupazioni sollevate sul comportamento dello staff di un'altra INGO devono essere segnalate allo SHEA & Safeguarding Focal Point ed al Panel di Gestione che si metterà in contatto con la persona designata/appropriata nell'altra organizzazione per garantire che la questione sia affrontata. Ciò può avvenire attraverso il processo interno dell'altra organizzazione o attraverso un processo congiunto concordato. Se ActionAid ha preoccupazioni circa la risposta dell'altra organizzazione, dovrebbe sollevare la questione attraverso i canali appropriati e considerare la cessazione della collaborazione (quale che sia) se non viene intrapresa alcuna azione.</p>

<p>Accuse relative ad attività criminose e/o relative a un minore in cui altri hanno mandato di indagare</p>	<p>SHEA e Safeguarding Focal Person/Panel di Gestione</p>	<p>Le accuse secondo cui lo staff o altri rappresentanti hanno svolto un'attività criminale saranno valutate dal Focal Point/Panel di Gestione e dal Global SHEA and Safeguarding Team. Verrà valutato caso per caso se vi sono rischi connessi alla condivisione con la polizia o altri organismi esterni (ad esempio, se vi sono preoccupazioni che informare la polizia o altri metterebbe a rischio il sopravvissuto/denunciante). NB. questo dipende dal contesto nazionale!</p> <p>ActionAid non è un'agenzia per la protezione dei minori e non dispone delle competenze necessarie per svolgere le indagini sugli abusi sui minori. Questo sarà effettuato da esperti esterni coinvolti specificamente per questo scopo. Per le accuse in cui gli organismi esterni (ad esempio la polizia) hanno il dovere di indagare, ActionAid sosterrà lo svolgersi del processo esterno.</p> <p>ActionAid monitorerà la risposta esterna per garantire che, per quanto possibile, venga effettuata in linea con i valori organizzativi e utilizzerà il suo ruolo di advocacy laddove necessario.</p>
<p>Il membro dello staff di ActionAid o altro rappresentante solleva preoccupazioni circa la gestione di una segnalazione in un paese di ActionAid e desidera impugnare la decisione</p>	<p>Segnalazione interna (es. al Board) e al Global SHEA & Safeguarding Team</p>	<p>I membri dello staff e i rappresentanti di ActionAid che non siano d'accordo con le azioni intraprese devono prima fare appello nel paese. Se non sono soddisfatti della risposta che ricevono al loro appello, possono fare un secondo e ultimo appello al Global SHEA and Safeguarding Team, che lavorerà con il Consiglio Internazionale per esaminare il caso. Essi possono chiedere al paese di rivedere la decisione presa dal paese se vi sono elementi per sostenere le motivazioni del ricorso.</p>

<p>Accusa sollevata da un membro di staff o da un rappresentante di un paese ActionAid nei confronti di un membro di staff o di un rappresentante di un altro paese</p>	<p>Global SHEA & Safeguarding Team</p>	<p>Segnalazioni che coinvolgano lo staff di più di un'entità ActionAid devono essere sollevate al Global SHEA e al Safeguarding Team. Riconoscendo il rischio reputazionale condiviso, quando possibile (ad esempio quando un denunciante vuole presentare una segnalazione e/o ci sono informazioni sufficienti per portare avanti un'indagine) sarà istituito un processo congiunto di gestione delle segnalazioni, che coinvolge lo staff appropriato di ciascun paese e guidato dal Global SHEA & Safeguarding Team e Consiglio internazionale. Il rischio sarà monitorato a livello del Consiglio Internazionale.</p>
<p>Accusa sollevata nei confronti di un Direttore Paese</p>	<p>Board Nazionale, Board Internazionale e Global SHEA & Safeguarding Team</p>	<p>Le preoccupazioni relative ad un direttore devono essere sollevate al suo Consiglio Nazionale, al Consiglio Internazionale e al Global SHEA & Safeguarding Team. Riconoscendo il rischio reputazionale condiviso, quando possibile, sarà istituito un processo congiunto di gestione degli incidenti tra il Consiglio Nazionale, guidato dal Global SHEA e Safeguarding Team e dal Consiglio Internazionale. Il rischio sarà monitorato a livello del Consiglio Internazionale.</p>
<p>Accusa sollevata nei confronti di un membro nell'International Leadership Team (ILT) o nei confronti del Segretario Generale</p>	<p>Board Internazionale e Global SHEA & Safeguarding Team</p>	<p>Le segnalazioni sollevate nei confronti di un membro della Leadership Internazionale o nei confronti del Segretario Generale devono essere sollevate al Consiglio Internazionale e al Global SHEA & Safeguarding Team che garantisce che si svolga un processo di gestione della questione sollevata. Il rischio sarà monitorato a livello di Consiglio Internazionale.</p>

<p>Accusa sollevata nei confronti di un membro del Consiglio</p>	<p>Global SHEA & Safeguarding Team</p>	<p>Le preoccupazioni sollevate su un membro del consiglio devono essere sollevate al Global SHEA & Safeguarding Team. Se l'accusa riguarda un membro di un Consiglio nazionale, il Consiglio Internazionale e il Global SHEA & Safeguarding Team garantiranno, quando possibile, che si svolga un processo di gestione della questione sollevata, lavorando con altri membri del Consiglio nazionale a seconda dei casi. Il rischio sarà monitorato a livello di Consiglio Internazionale. Se l'accusa riguarda un membro del consiglio Internazionale, il Global SHEA and Safeguarding Team garantirà, quando possibile, che si svolga un processo di gestione della questione, lavorando con altri membri del Consiglio internazionale e il Segretario generale Internazionale. In entrambi i casi, se un reclamo viene accolto, verrà effettuata una valutazione sull'opportunità che il membro del Consiglio continui a farne parte.</p>
<p>Accusa su un Focal Point Shea & Safeguarding</p>	<p>Segretario Generale e Global SHEA & Safeguarding Team</p>	<p>Le preoccupazioni sollevate in merito ad un Focal Point devono essere comunicate al Direttore del Paese e al Global SHEA & Safeguarding Team che prenderà una decisione congiunta su come dar seguito all'accusa e come gestire il processo. Il rischio sarà monitorato a livello di Consiglio Internazionale.</p>
<p>Accuse su un membro del Global SHEA & Safeguarding Team</p>	<p>Segretario Generale Internazionale e International Board Lead di SHEA e Safeguarding</p>	<p>Le preoccupazioni sollevate su un membro del Global Shea & Safeguarding Team devono essere segnalate al Segretario generale Internazionale e al Shea & Safeguarding Lead nel Consiglio ActionAid Italia. Essi garantiranno che vengano intraprese le misure appropriate. Il rischio sarà monitorato a livello di Consiglio Internazionale.</p>

8. Rispondere alle segnalazioni

8.1 Processo di gestione dei singoli incidenti

Chiunque può sollevare una istanza o effettuare una segnalazione. Una persona può effettuare un reclamo anche se non ha altra “prova” che la propria esperienza, in quanto le molestie, lo sfruttamento e l'abuso sessuale si verificano generalmente lontano dallo sguardo pubblico e pertanto può essere difficile produrre prove (ad esempio: un testimone).

ActionAid lavorerà con le persone sopravvissute/denuncianti per capire come preferiscano che la questione venga affrontata; questa policy non pregiudica il diritto delle persone sopravvissute/denuncianti di adire a procedure esterne (ad esempio una denuncia alle autorità competenti). Le opzioni di supporto saranno offerte alle persone sopravvissute, indipendentemente dal fatto che decidano o meno di presentare un reclamo formale.

In alcuni casi, le segnalazioni possono ricadere parzialmente o integralmente sotto altre policies; per un quadro completo sui diversi presidi predisposti per le segnalazioni, è possibile fare riferimento alla Policy Fondante su Reclami e Segnalazioni. In questi casi, i/le rappresentanti di SHEA e Safeguarding collaboreranno con la funzione dedicata e supporteranno il/la segnalante nel prosieguo del processo.

La legislazione nazionale deve essere presa in considerazione ed integrata nel Processo di Gestione degli Incidenti.

Se una persona sopravvissuta/denunciante presenta una denuncia formale e desidera che venga condotta un'indagine o se ActionAid ritiene di avere il dovere di svolgere un'indagine verrà avviato il processo e dovrà seguire le linee guida d'indagine del Global SHEA & Safeguarding Team.

Tutti i membri di ActionAid International e i membri della federazione devono disporre di misure per garantire che tutte le indagini siano obiettive, tempestive, eque e basate sull'approccio organizzativo di SHEA e Safeguarding. Tutte le parti coinvolte devono essere in grado di partecipare all'indagine senza timore di ritorsioni.

Il Panel di Gestione ha l'autorità di mettere in discussione le azioni/decisioni prese da qualsiasi altra persona nel processo di gestione degli incidenti qualora ritenga che vadano contro l'approccio SHEA e Safeguarding di ActionAid, i Principi di Leadership Femminista o i valori dell'organizzazione.

Il processo si svolge attraverso il lavoro di **tre panel**:

- **Panel di Gestione**
- **Panel Investigativo**
- **Panel di Decisione**

Fase 1: Ricezione di una segnalazione (periodo di tempo: azioni intraprese entro 48 ore)

1. Entro 24 ore il reclamo è ufficialmente preso in carico e il Focal Point Nazionale (o altro membro dello staff in base alle esigenze) si impegna con la persona denunciante / sopravvissuta per garantire che siano al sicuro e che le loro preoccupazioni siano prese in considerazione. Viene informato il Global SHEA & Safeguarding Team che supporterà il

processo nel modo più appropriato, gestendo inoltre i requisiti di segnalazione per i donatori.

2. Il Panel di Gestione svolge una valutazione su ogni caso per individuare le azioni da intraprendere. Se non è possibile effettuare un'indagine (ad esempio, se la persona sopravvissuta non vuole o non ci sono informazioni sufficienti per procedere), il Panel chiuderà il caso e valuterà quali altre azioni possono essere intraprese per affrontare il problema, ad esempio training, campagne informative interne, modalità di supporto delle persone sopravvissute.
3. Il Panel di Gestione si incontrerà entro 48 ore.
4. Verrà svolta una valutazione del rischio per affrontare eventuali problemi di sicurezza o di benessere e si ricercherà un sostegno legale qualora necessario. Se la segnalazione include un'organizzazione partner, valutare i rischi relativi al suo coinvolgimento.
5. Il Panel di Gestione stabilisce il Panel Investigativo e il Panel di Decisione, in linea con la legislazione nazionale. Se necessario, il Panel di Gestione chiederà un'opinione legale per garantire che qualunque decisione o azione sia allineata con la legislazione nazionale.
6. Non ci sono limiti temporali rispetto alle attività del Panel di Gestione, che agirà tempestivamente per assicurare che i rischi siano gestiti e che i diritti di tutti/e siano inclusi e presi in considerazione. In linea con l'approccio incentrato sulle persone sopravvissute, le tempistiche dipenderanno dalle esigenze e dalle preferenze della persona; pertanto, non è previsto nessun limite di tempo per questa fase.

Fase 2: Indagine (periodo di tempo: circa 4 settimane, ma questo può variare a seconda della natura e della complessità del caso)

7. Seguendo le linee guida d'indagine stabilite dal Global SHEA e Safeguarding Team, un'indagine può includere interviste, una raccolta di prove e deve prevedere la produzione di un rapporto.
8. La persona denunciante/sopravvissuta deve essere sentita per prima (o fornire una risposta scritta alle domande poste dal Panel investigativo laddove non sia possibile un colloquio verbale), seguito da eventuali testimoni e dalla persona denunciante se diversa dalla sopravvissuta. Viene sentita per ultima la persona oggetto della segnalazione a meno che questo non violi alcuna previsione della legislazione nazionale. In tal caso, le prime interazioni saranno gestite con cautela e in linea con l'approccio della presente Policy. È importante notare che lo sfruttamento sessuale e l'abuso spesso si svolgono "lontano da spazi e fora pubblici" e quindi può essere difficile produrre prove. Un individuo può sollevare un reclamo anche se non può indicare alcuna prova oggettiva se non la propria esperienza.
9. Il rapporto d'indagine viene presentato al Gruppo Decisionale.
10. Qualora la segnalazione riguardasse un'organizzazione partner, questa potrà utilizzare il proprio processo di investigazione se allineato con l'approccio ed i valori di ActionAid. ActionAid dovrà essere trattato come uno stakeholder chiave in questo processo e aggiornato regolarmente.

Fase 3: Decisione (periodo di tempo: azioni intraprese entro 72 ore)

11. Il Panel di Decisione rivede il rapporto e prende una decisione sulla base dei contenuti riportati.
12. Il Panel di Decisione o altri, a seconda dei casi, porta avanti le eventuali azioni concordate (ad es. misure disciplinari, azioni di sensibilizzazione, sviluppo di policies appropriate) con il sostegno della funzione People, Development & Safeguarding, laddove richiesto.

Fase 4: Condivisione Risultanze del Processo e Lezioni Apprese (periodo di tempo: fino a 1 settimana dopo la decisione)

13. Il Panel Decisionale documenta la decisione e informa la persona denunciante e quella segnalata.
14. Il Global SHEA & Safeguarding Team è informato del risultato.
15. La persona segnalata e la denunciante hanno il diritto di presentare ricorso contro la decisione, in linea con le policies e le procedure HR di ActionAid. Il denunciante e la persona segnalata possono presentare ricorso nel loro paese. Se hanno preoccupazioni circa la risposta (ad esempio, se vi è stato a loro avviso un conflitto di interessi) possono rivolgersi al Global SHEA e Safeguarding Team che può svolgere una revisione indipendente.
16. Verrà convocato un incontro tra i tre panel coinvolti al fine di ragionare sulle lezioni apprese nel processo. Deve essere richiesto un feedback alla persona sopravvissuta/denunciante che va usato come elemento per le "lesson learnt". Queste vanno condivise nel modo più appropriato con gli interlocutori adatti (es. governance, management, ecc.) per garantire che l'organizzazione lavori sempre per migliorarsi.

Le accuse relative allo sfruttamento o all'abuso di minori saranno trattate da esperti interni o esterni. ActionAid si avvale di professionisti e organizzazioni idonee e che agiscono in linea con i valori di ActionAid, ponendo sempre il benessere del bambino o dell'adulto a rischio come massima priorità.

9. Ritorsione contro denunciati, vittime e testimoni

ActionAid interverrà con azioni disciplinari - fino alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi più gravi - contro chi svolge azioni di ritorsione (ad es. intimidazione, comportamenti minacciosi) nei confronti di denunciati, sopravvissuti, testimoni o qualsiasi altra persona coinvolta.

10. Segnalazioni False o Tendentose

Le accuse false o tendenziose di molestie sessuali, sfruttamento e abuso sono estremamente rare. Tuttavia, se si ritiene che un membro dello staff ActionAid abbia formulato un'accusa falsa, sarà soggetto ad azioni disciplinari, fino alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi più gravi. È importante notare che, se un caso non viene "indagato", ciò non significa che la denuncia fosse falsa, piuttosto che non vi erano prove sufficienti per sostenere il processo investigativo.

11. Riservatezza

La riservatezza è fondamentale per lo svolgimento del lavoro di SHEA e Safeguarding. Ci impegniamo a lavorare con le persone sopravvissute/denuncianti e altre persone coinvolte in modo confidenziale e rispettoso. Le informazioni devono essere condivise nel rispetto del principio di "minimizzazione". Tale principio prevede che siano informate solo le persone che è necessario coinvolgere per processo o per responsabilità e che ricevano "solo" le informazioni di cui necessitano per il loro ruolo/responsabilità.

Se le informazioni condivise in modo confidenziale riguardano un/a minore o suggeriscono che la vita di qualcuno sia in pericolo dovrà essere intrapresa un'azione al di fuori delle procedure di riservatezza standard al fine di garantire che tutti/e siano al sicuro. Ogni caso sarà gestito a sé ponendo la sicurezza e il benessere del/della minore o dell'adulto/a a rischio sempre come di primaria importanza.

ActionAid garantirà che la raccolta, la conservazione o la condivisione di qualsiasi dato relativo alle persone coinvolte e alla gestione sia conforme alle leggi locali e internazionali sulla protezione dei dati.

12. Opzioni di supporto

ActionAid si impegna ad offrire sostegno alle persone sopravvissute/denuncianti, indipendentemente dal fatto che ci sia una risposta formale (ad esempio un'indagine). Sarà inoltre offerto un sostegno se appropriato ad altre persone coinvolte nel processo, riconoscendo l'impatto che ciò può avere, ad esempio sui testimoni e sulle persone accusate di aver avuto comportamenti inappropriati o dannosi. Questo può includere consulenza psico-sociale specialistica, supporto medico, supporto legale e/o accesso ad altri specialisti e/o un adeguato supporto in base alle esigenze.

Le persone sopravvissute/denuncianti possono scegliere se e quando accettare le opzioni di supporto a loro disposizione. ActionAid si impegna ad ascoltare e capire dalle persone sopravvissute quale sostegno vogliano, e ad essere guidata da loro - ove sicuro e appropriato - nel farlo. ActionAid si impegna a collaborare con le ONG locali e i gruppi per i diritti delle donne per sviluppare opzioni di sostegno sicuro, intersezionale e femminista e garantire che il sostegno offerto soddisfi le diverse esigenze delle varie tipologie di persone sopravvissute.

ActionAid si avvale di professionisti idonei per garantire il sostegno a minori e adulti/e a rischio - che agiscano in linea con i valori di ActionAid e mettano il benessere del/della minore o dell'adulto/a a rischio come priorità principale.

In caso di domande sulle opzioni di supporto, contattare il Focal Point nazionale safeguarding.ita@actionaid.org e/o il Global SHEA e Safeguarding Team safeguarding@actionaid.org.

Appendice 1 – Definizioni

Abuso:

- *Domestico* - “Compresa la violenza psicologica, fisica, sessuale, finanziaria, emotiva o reputazionale”
- *Finanziario/materiale* - “Inclusi furti, frodi e coercizioni in relazione a questioni finanziarie come proprietà o transazioni finanziarie”
- *Negligenza* - “Compreso ignorare le esigenze di assistenza emotiva o fisica, non fornire l'accesso a servizi sanitari o educativi adeguati, la mancanza di beni di prima necessità come il cibo”.
- *Fisico* - “Compresi assalire, colpire, schiaffeggiare, spingere, imprigionare/trattenere o altre punizioni fisiche.”
- *Psicologico* - “Inclusi abusi emotivi, minacce di danno o abbandono, privazione di contatto, umiliazione, colpa, controllo, intimidazione, coercizione, molestie, abusi verbali, isolamento o ritiro irragionevole e ingiustificato dalle reti di supporto”
- *Sessuale* - “intrusione fisica effettiva o minacciata di natura sessuale, sia con la forza che in condizioni di diverso potere, ad esempio violenza sessuale, stupro.”

ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di intraprendere qualsiasi tipo di attività sessuale con i/le bambini/e (chiunque abbia meno di 18 anni, o più vecchio se indicato dalle leggi nazionali). Non è una scusante la presunzione di maggiore età legata all'aspetto.

Adulto/a - Un individuo di età pari o superiore a 18 anni

Adulto/a a rischio – Qualcuno/a di età superiore ai 18 anni che, per fattori fisici, sociali, economici, ambientali o di altro tipo, può essere più vulnerabile ad abusi, sfruttamento o altri danni. Riconoscendo che molte persone con cui lavoriamo in tutto il mondo rientrano in questa definizione, lavoreremo per garantire che questo termine porti ad “acquisire maggior potere” piuttosto che depotenziare le persone, e lo usiamo nel lavorare con le comunità per sostenere i diritti e la dignità di coloro che possono essere maggiormente a rischio di abuso o sfruttamento.

Bambino/a - Qualsiasi individuo di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalle definizioni locali del paese su quando un bambino raggiunga l'età adulta. Questa definizione è in linea con la *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo*.

Abuso su bambino/a - Tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emotivo, abuso sessuale, negligenza o trattamento negligente o sfruttamento a fini commerciali o di altro tipo, con conseguenti danni effettivi o potenziali alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del/la bambino/a nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere. Le principali categorie di abuso sono definite come abuso fisico, abuso sessuale, abuso psicologico e negligenza.

- L'abuso fisico può includere punizioni fisiche inappropriate nei confronti di un/a bambino/a e/o aggressione, spinte, colpi e schiaffeggiamenti.
- L'abuso sessuale è definito come qualsiasi attività sessuale, o intrusione fisica effettiva o minacciata di natura sessuale, con qualcuno sotto l'età del consenso o sotto i 18 anni.
- L'abuso psicologico può includere minacce di “far male” o abbandonare, privazione di contatto, umiliazione, attribuzione di colpa, intimidazione, coercizione, molestie, abusi verbali e isolamento.

- La negligenza può comportare il tenere lontano dall'istruzione, negare il cibo o altre necessità vitali e non prendersi cura di esigenze fisiche o emotive. Qualunque sia la forma, l'abbandono può essere altrettanto dannoso per un/a bambino/a che l'abuso fisico. I/le bambini/e sono più sensibili a negligenza e abbandono data la loro vulnerabilità intrinseca e la dipendenza per il proprio sostentamento dalle persone adulte.
- È comune per un/a bambino/a che viene abusato di sperimentare più di un tipo di abuso e spesso accade per un certo periodo di tempo piuttosto che essere un evento isolato.

Safeguarding - La responsabilità che le organizzazioni hanno di assicurarsi che il loro staff, il loro lavoro e i loro programmi non danneggino nessuno con cui entrano in contatto e che non esponano nessuno al rischio di danni e abusi.

Abuso Sessuale - ActionAid utilizza la definizione presentata nel *Bollettino del Segretario Generale delle Nazioni Unite su Protezione da sfruttamento e abuso sessuale*: "intrusione fisica effettiva o minacciata di natura sessuale, sia con la forza sia sfruttando una posizione di maggior potere, aggressione sessuale, stupro".

ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri suoi rappresentanti di intraprendere qualsiasi tipo di attività sessuale con i/le bambini/e (chiunque abbia meno di 18 anni, o più grande se la legge locale lo indica). La presunzione di maggiore età in base all'aspetto non rappresenta una scusante.

Sfruttamento Sessuale - ActionAid utilizza la definizione presentata nel *Bollettino del Segretario Generale delle Nazioni Unite su Protezione da sfruttamento e abuso sessuale*: "qualsiasi abuso di potere o di fiducia tentato per scopi sessuali, incluso ma limitato a profittare commercialmente, monetariamente, socialmente o politicamente dallo sfruttamento sessuale di un altro (pseatactaskforce.org/en/overview)"

Questo può esser rappresentato da un ampio spettro di esempi, incluso ma non limitato a: l'invasione della privacy sessuale di qualcuno, sesso ottenuto con promessa di dare in cambio qualcosa, riprese non consensuali di un atto sessuale o l'esposizione di genitali, adescamento online o diffusione consapevole di malattie o infezioni a trasmissione sessuale, atti di intimidazione di natura sessuale che hanno lo scopo di causare disagio e imbarazzo.

Molestie Sessuali - Le molestie sessuali sono comportamenti indesiderati di natura sessuale. Possono accadere a chiunque indipendentemente dal sesso, dalla sessualità, dall'etnia o da qualsiasi altro fattore. ActionAid riconosce che diverse forme di discriminazione si sovrappongono e si intersecano e che ciò aumenta il rischio di molestie sessuali all'interno di gruppi emarginati e potenzialmente più vulnerabili come donne, persone di colore, persone con disabilità e persone della comunità LGBTQI.

Le molestie sessuali possono essere dirette verso una persona, gruppi di persone o verso tutti/e, e possono verificarsi come un incidente isolato o come un modello di comportamento ricorrente.

Le molestie sessuali possono essere effettuate con la volontà di creare un ambiente intimidatorio, degradante o offensivo e/o di violare la dignità di una persona.

Un'azione o un comportamento possono ancora essere considerati molestie sessuali anche se

il presunto molestatore non intendeva recar danno. Nell'affrontare le accuse di molestie sessuali, ActionAid si occupa dell'impatto dei comportamenti sul denunciante, non dell'intenzione della persona accusata.

Le molestie sessuali possono essere fisiche, verbali o non verbali. Esempi di questo includono, ma non sono limitati a:

- **Esempi fisici** includono toccare, contatto fisico indesiderati e aggressione (inclusi tentativi e minacce)
- **Esempi verbali** includono commenti dispregiativi, barzellette, domande sulla vita sessuale di qualcuno, osservazioni sull'aspetto di qualcuno
- **Esempi non verbali** includono gesti a sfondo sessuale, fissare insistentemente una persona e telefonate, lettere, note e/o e-mail indesiderate.

Altri termini pertinenti

Matrimonio con minori - Un matrimonio formale o un'unione informale che coinvolge persone di età inferiore ai 18 anni.

- La pratica di sposare i/le bambini/e piccoli/e è una forma di violenza sessuale poiché i bambini, e in particolare le bambine coinvolte, non sono in grado di dare o negare il proprio consenso.
- Anche se ciò avviene in una parte del mondo dove è una pratica del tutto legale, è qualcosa contro cui ActionAid si batte anche con le sue campagne in base al proprio approccio basato sui diritti umani.

Tutela dei/delle bambini/e - La salvaguardia dei minori è l'insieme delle azioni intraprese per promuovere il benessere di tutti i bambini e proteggerli da abusi.

La protezione dei minori fa parte di più ampie attività di Safeguarding e si riferisce ad attività intraprese per proteggere bambini/e specifici/he che soffrono o rischiano di subire danni significativi.

Sfruttamento sessuale minorile - Questo può assumere la forma di sfruttamento sessuale commerciale e/o online dei/delle bambini/e:

- Lo sfruttamento sessuale a fini commerciali è un abuso sessuale che si sostanzia in un pagamento in contanti o in natura al/alla bambino/a o a un'altra persona (o gruppo di persone). Lo sfruttamento sessuale a fini commerciali dei bambini è una forma di coercizione ed è una forma di schiavitù moderna.
- Lo sfruttamento sessuale online copre qualsiasi atto di sfruttamento sessuale nei confronti di un/a minore che sia stato/a in qualsiasi momento effettuato online. Esso comprende qualsiasi uso della tecnologia (ad esempio telefoni, computer, fotocamere, piattaforme online, social media) che causa lo sfruttamento del/della bambino/a e qualsiasi materiale creato per essere prodotto, acquistato, venduto, posseduto, distribuito o trasmesso.

Denunciante - La persona che effettua una segnalazione; può essere la persona che ha

vissuto in prima persona ciò che viene segnalato (persona sopravvissuta), o può essere un'altra persona (denunciante parte terza) che viene a conoscenza di un problema ed effettua una segnalazione.

Segnalazione - La segnalazione specifica di chiunque sia stato toccato negativamente dall'azione di un individuo nei propri confronti, o che ritenga che l'organizzazione non abbia rispettato l'impegno dichiarato di tenerli al sicuro. Le persone possono presentare una segnalazione per conto di terzi, anche se non sono state direttamente colpite dal presunto danno.

Preoccupazione - Il Global SHEA and Safeguarding Team utilizza questo termine per definire questioni sollevate che non sono, o non ancora, un reclamo formale. Ad esempio, un gruppo di membri di staff che riferisce in merito a voci su un programma o un particolare ufficio. È essenziale che le preoccupazioni sollevate siano affrontate in quanto si tratta dell'unico modo per garantire che le persone sopravvissute e denunciati siano ascoltati e per provare che ActionAid mette in campo ogni azione nell'ambito del proprio impegno a creare ambienti di lavoro sicuri per tutti/e.

Digital Safeguarding – ActionAid riconosce il rischio che lo staff/altri rappresentanti possano compiere atti di molestie sessuali, sfruttamento e abuso online. ActionAid ha la responsabilità di proteggere lo staff/altri rappresentanti, membri della comunità, giovani e minori con cui viene in contatto online. Per maggiori informazioni consultare il documento *Digital SHEA and Safeguarding Risks during ActionAid's COVID-19 response*.

Mutilazioni genitali femminili - La mutilazione genitale femminile (MGF) comprende tutte le procedure che comportano la rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni o altre lesioni agli organi genitali femminili per motivi non medici. Le MGF sono riconosciute a livello internazionale come una violazione dei diritti umani delle ragazze e delle donne.

Matrimonio forzato - Matrimoni in cui una o entrambe le parti, adulti/e o bambini/e, non hanno personalmente espresso il loro pieno e libero consenso all'unione.

Adescamento - L'adescamento si configura qualora un individuo cerchi deliberatamente di ottenere la fiducia di un/a bambino/a allo scopo di compiere abusi o atti di sfruttamento sessuale (ad esempio, favorire un/a bambino/a in un progetto, portare doni, usare un linguaggio sessuale o un contatto fisico, o esporre il/la bambino/a a concetti sessuali e a linguaggio sessualizzato). Questo può accadere sia dal vivo sia online. È comune per i/le bambini/e non capire che sono stati/e adescati/e o che questa è una forma di abuso.

Gli *offenders* possono anche adescare le persone adulte al fine di facilitare l'abuso sui/sulle bambini/e (ad esempio, persuadere le persone adulte di riferimento che sono individui onesti e responsabili in modo che permettano loro di prendersi cura dei/delle bambini/e o in modo che non credano ai/alle bambini/e quando sollevano preoccupazioni su questa persona).

Indagine - In ActionAid questo assume la forma di un processo interno di accertamento dei fatti. La decisione si baserà sull'equilibrio delle probabilità piuttosto che sul concetto di "al di là di ogni ragionevole dubbio".

Schiavitù moderna - La schiavitù è una situazione in cui una persona esercita un potere percepito o reale su un'altra persona come se fosse una proprietà. La schiavitù moderna copre

diversi tipi di sfruttamento del lavoro, che vanno dal maltrattamento dei lavoratori e delle lavoratrici vulnerabili alla tratta di esseri umani al lavoro minorile e allo sfruttamento sessuale forzato.

Right Holder, Titolare di Diritti, Beneficiario – Un/a titolare dei diritti è qualcuno che lavora direttamente con ActionAid (ad esempio un partecipante ad un programma) o riceve assistenza attraverso il lavoro di ActionAid.

Focal Point Shea e Safeguarding - Persona all'interno di un'organizzazione designata a ricevere segnalazioni e denunce di casi di abuso sessuale, sfruttamento e molestie. Ha la responsabilità di integrare le tematiche di Shea & Safeguarding nei rispettivi uffici, programmi sul campo, progetti.

Sopravvissuto/a – Persona, anche minore, che ha subito abusi sessuali, sfruttamento o molestie. ActionAid usa il termine sopravvissuto/a come parte del proprio approccio in quanto sottolinea il potere dell'individuo, che il termine *vittima* può sminuire. Tuttavia, è importante che le persone che hanno subito abusi e sfruttamento sessuale possano scegliere la definizione che preferiscono da applicare a se stessi.

Approccio incentrato sulle persone sopravvissute - Un approccio incentrato sulle persone sopravvissute pone il/la superstita del danno al centro di qualsiasi risposta. Riconoscendo che la violenza, in particolare la violenza sessuale, viene condotta al fine di togliere o privare di potere, un approccio centrato sulle persone sopravvissute lavora per rimettere il potere in mano loro.

Gli approcci incentrate sulle persone sopravvissute devono considerare i diritti, le scelte, la dignità, la riservatezza e la sicurezza della persona sopravvissuta in ogni momento e garantire che la persona, la famiglia e la sua comunità non incorrano in ulteriori danni a causa della denuncia.

Trafficking (tratta di persone) - La tratta è un processo di schiavitù, coercizione e sfruttamento delle persone. Le persone possono essere oggetto di tratta per molte forme diverse di sfruttamento, come il sesso forzato, il lavoro forzato, l'accattonaggio forzato, la criminalità forzata, la servitù domestica, il matrimonio forzato e l'espianto forzato degli organi.

Sesso in cambio di prestazione transazionale - Scambio di denaro, occupazione, beni o servizi in cambio di prestazioni sessuali, compresi i favori sessuali. Il sesso in cambio di favori è severamente vietato da ActionAid insieme a qualsiasi altra forma di comportamento umiliante, degradante o di sfruttamento. ActionAid non giudica i/le titolari dei diritti o altri che scelgono di prendere parte in queste attività, ma riconosce la relativa dinamica di potere e vieta pertanto allo staff di scambiare denaro o qualsiasi altra cosa per prestazioni sessuali.

Giovani - Persone di età compresa tra i 15 e i 24/30 anni. È utile distinguere tra adolescenti (13-19) e giovani adulti (20-24) dato che le capacità di gestire comportamenti ed esperienze varia all'interno dei due gruppi di età. Le persone al di sotto dei 18 anni ricadono comunque sotto la definizione di bambini secondo l'*UN Convention of the Rights of the Child* e sono protette come tali da questa policy.

Per ulteriori informazioni sulle definizioni SHEA e SafeGuarding, consultare il *Glossario SHEA e Safeguarding* del Global SHEA & Safeguarding Team.

Appendice 2 - Ruoli e Responsabilità di Gestione delle Segnalazioni

Il Segretariato Globale e tutti i paesi saranno in grado di formare dei Panel di Gestione, incaricati di ricevere tutte le segnalazioni e i reclami, lavorare con la persona sopravvissuta/denunciante su come preferisca procedere e stabilire e monitorare l'intero processo di gestione.

Panel di Gestione

Il Panel di Gestione prenderà in esame ciascuna situazione per valutare quali azioni possano essere intraprese e in quale ordine. Pertanto, si occuperà di raccogliere tutti i dati a disposizione per stabilire se sia possibile effettuare un'indagine. Se non è possibile effettuare un'indagine (ad esempio se la persona sopravvissuta non vuole un'indagine o non ci sono informazioni sufficienti per procedere), il Panel chiuderà il caso e presenterà la decisione. Si valuterà quali altre azioni possono essere intraprese per affrontare quanto segnalato, ad esempio attività di sensibilizzazione, informazione, formazione.

A livello nazionale, il Panel di Gestione include lo SHEA Safeguarding Focal Point, il Compliance Manager e le funzioni PDS, Legal, altro se e dove necessario. La funzione PDS verrà sempre informata per fornire azioni di supporto nel proprio ambito.

Il Segretario Generale, in quanto rappresentante del datore di lavoro, viene aggiornato e coinvolto nel modo più appropriato.

Il Panel di Gestione deve:

- Creare i Termini di riferimento (TOR) per l'indagine,
- Nominare il Panel investigativo che effettuerà un'indagine e produrrà un rapporto,
- Nominare il Panel di Decisione che avrà la responsabilità di ricevere la relazione, prendere una decisione sul caso e portare avanti qualsiasi azione. Il Panel di Gestione deve garantire che non vi sia conflitto di interessi e che queste persone abbiano la formazione e la consapevolezza per svolgere il compito (ad es. formazione su Safeguarding, giustizia di genere, ecc.),
- L'importanza della riservatezza sarà discussa in modo che tutti/e siano consapevoli delle aspettative e delle eventuali conseguenze qualora la riservatezza non venga mantenuta,
- Assumersi la responsabilità di supervisionare il processo e garantire che tutte le indagini siano condotte in linea con i valori di ActionAid e che venga eseguito un processo equo per tutti,
- Il Safeguarding Focal Point ha la responsabilità di garantire che ogni caso sia documentato nella sua interezza, che tutte le attività siano intraprese in linea con l'approccio SHEA e Safeguarding di ActionAid, ed è tenuto ad aggiornare il Global Safeguarding Team sul caso e sui suoi sviluppi.

Panel Investigativo

La squadra investigativa sarà composta da due investigatori formati in ambito SHEA e Safeguarding. Un investigatore esterno può essere utilizzato, ove necessario, a seconda del caso, e tale decisione è in capo al Panel di Gestione. I membri del Panel di Gestione e di decisione non possono far parte del Panel Investigativo.

Il Panel Investigativo ha le seguenti responsabilità:

- Esecuzione di interviste;
- Raccolta e valutazione di tutte le prove disponibili;
- Produzione di una relazione di indagine da condividere con la persona sopravvissuta/denunciante, con la persona oggetto di segnalazione, con il Panel di Gestione e quello Decisionale.

Panel di Decisione

Il panel sarà composto da tre persone. Uno dei membri del Panel è il Segretario Generale (il rappresentante SHEA & Safeguarding del Consiglio Direttivo in caso sia coinvolto il Segretario Generale). PDS supporta il processo.

Almeno due membri del Panel devono essere donne. Se ciò non fosse possibile in una determinata situazione, il motivo deve essere documentato dal Panel di Gestione. Tutti i membri del gruppo devono appartenere ad un dipartimento diverso da quello del denunciante e della persona oggetto di segnalazione, al fine di mantenere la neutralità. Il Line Manager del denunciante e quello della persona oggetto di segnalazione non possono far parte di questo Panel. I/le Line Manager sono responsabili del supporto di entrambe le persone durante tutto il processo e un suo coinvolgimento potrebbe causare pregiudizio ad una delle parti ed evitare che il processo sia equo e trasparente. Per le segnalazioni riguardanti un membro del Senior Staff (ad esempio un Country Director o un membro del consiglio), potrebbe essere necessario creare un Panel diverso, e il Global SHEA e Safeguarding Team fornirà consulenza su questo caso per caso. Un membro del Panel sarà nominato Presidente. I membri del Consiglio possono essere invitati a far parte del Panel.

Il Panel di decisione è responsabile di:

- Rivedere la relazione completata dal Panel Investigativo e determinare se il comportamento segnalato viola la policy ActionAid;
- Rinviare la persona oggetto di segnalazione ad un Panel disciplinare, se ritenuto necessario, utilizzando la policy e la procedura disciplinare nazionale;
- Informare il Panel di Gestione in merito ai risultati e partecipare alle discussioni sulle "lesson learnt" dopo la chiusura del caso.

Supporto della funzione People, Development & Safeguarding

- Fornire supporto e consulenza ai Panel di gestione, investigativo e di decisione per garantire che il processo sia in linea con la relativa legislazione in materia di diritto del lavoro;
- Avere conoscenza ed expertise in merito alle leggi nazionali in materia di molestie

sessuali, sfruttamento e abuso, e richiedere un parere legale quando necessario;

- Fornire supporto ed effettuare adeguamenti in base alle esigenze durante l'indagine. Ciò può includere: una modifica temporanea del Line Manager o dell'ubicazione di postazioni/uffici e consigliare la sospensione della persona oggetto di segnalazione se ritenuto necessario. L'eventuale sospensione non è indice di colpevolezza, in quanto è esclusivamente una misura atta a garantire un solido processo investigativo.

Definizione di Accolta/Non accolta

- Una segnalazione è accolta quando vi sono elementi per procedere.
- Non è accolta se si constata che non vi sono prove sufficienti per confermare che il presunto comportamento inappropriato ha avuto luogo o è molto probabile che il comportamento non abbia avuto luogo.
- In alcuni casi, una denuncia può essere parzialmente accolta (provata), questo è il momento in cui potrebbe non essere possibile accogliere la segnalazione in tutte le sue parti, ma alcuni aspetti di quanto segnalato possono essere portati avanti.

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Via Carlo Tenca, 14

20124 - Milano

Tel. +39 02 742001

Fax +39 02 29533683

c/o SPAZIO M3

Via Ludovico di Savoia, 2B 00185 - Roma

Tel. +39 06 45200510

Fax 06 5780485

Codice Fiscale 09686720153



informazioni@ActionAid.org www.ActionAid.it